

I consigli di 17 Minute Languages:

La grammatica islandese in breve!

<https://www.17-minute-languages.com/it/>

Cosa c'è da sapere sull'alfabeto islandese:

L'alfabeto islandese è molto complesso e presenta molte lettere.

Alle volte cambia completamente la pronuncia di una lettera, se questa è accentata o se si trova davanti a determinate lettere.

Qui indicheremo solo le pronunce più particolari ed ometteremo pronunce simili in italiano.

Consigliamo in ogni caso di esercitarsi molto sull'ascolto e la ripetizione delle parole, per apprendere fin da subito la pronuncia corretta.

L'alfabeto islandese		
	Posizione	Come si pronuncia
A a	in generale	a
	davanti alle lettere ng e nk	au
	davanti a gi	ai
Á á	in generale (Á á si legge au)	au
B b	in generale	b
	dopo una m	p
D d	in generale	t
	dopo l, n	d
Ð ð	dopo vocale e dopo f, g, r	come il „the“ in inglese
E e	in generale (e aperta)	elica
	davanti ng, nk, gi, gj	ei
É é	in generale	ie
F f	davanti f + s	f
	tra vocali; tra vocale & ð, g, j, r; tra l, r & vocale	v
	davanti l, n	b

G g	tra vocale e le lettere: n, i, j	ge di garage
	tra vocali, tra vocale e ð, r, dopo una vocale	-- muta
	tra vocali e le lettere f, s, t, þ	ch aspirato
	nella sillaba guð –	G wen
H h	in generale	aspirata
	hv	qv
Í í	in generale	i lunga
J j	in generale	ie
K k	in generale c dura	cavolo
Ó ó	in generale	ou
P p	in generale	p
	davanti é	Pierre (come il nome francese)
	davanti alla t	f
U u	in generale	u chiusa (quasi pronunciato iu)
	altri casi	u
Ú ú	in generale	du
Þ þ	in generale	come il "thick" in inglese
Æ æ	in generale	ei
Ö ö	in generale	o chiusa
	davanti ng, nk, gi	o chiusa, quasi ui

Cosa c'è da sapere sugli articoli:

L'articolo determinativo:

L'articolo determinativo può essere posizionato sia all'inizio che alla fine del sostantivo al quale si riferisce, diventando così un prefisso o un suffisso della parola.

L'articolo determinativo viene aggiunto alla fine del sostantivo se:

- il sostantivo si trova da solo e non è seguito da un aggettivo.
- se l'aggettivo che accompagna il sostantivo è a lui posposto, quindi l'aggettivo segue il sostantivo.

Articolo determinativo	
maschile	-(i)nn
femminile	-(i)n
neutro	-(i)ð

Es.:

maðurinn – l'uomo

konan – la donna

árið – l'anno

Attenzione:

Se il sostantivo termina con una vocale, per l'articolo determinativo si leva la -i e si aggiungerà nn, n, oppure ð.

Questi suffissi devono essere declinati seguendo il genere, il numero ed il caso del sostantivo che accompagnano.

L'articolo determinativo si fletterà come segue:

Flessione degli articoli determinativi						
	Maschile hundur		Femminile skál		Neutro líf	
	Sing.	Plurale	Sing.	Plurale	Sing.	Plurale
N	hundur -inn	hundar -nir	skál -in	skálar -nar	líf -ið	líf -in
G	hunds -ins	hunda -nna	skálar -innar	skála -nna	lífs -ins	lífa -nna
D	hundi -num	hundu -num	skál -inni	Skálu -num	lífi -nu	Lífu -num
A	hund -inn	hunda -na	skál -ina	skálar -nar	líf -ið	líf -in

Se un sostantivo è preceduto da un aggettivo, allora l'articolo determinativo non si aggiungerà al sostantivo, ma resterà staccato.

Le forme per gli articoli che "stanno da soli" sono:

- maschile: hinn
- femminile: hin
- per cose: hið

Anche queste forme devono concordare con il numero e il genere del sostantivo al quale si riferiscono.

La flessione delle tre forme che "stanno sole" degli articoli determinativi sono le seguenti:

Flessione degli articoli determinativi che "stanno soli"						
	Maschile		Femminile		Neutro	
	Sing.	Plurale	Sing.	Plurale	Sing.	Plurale
N	hinn	hinir	hin	hinnar	hið	hin
G	hins	hinna	hinnar	hinna	hins	hinna
D	hinum	hinum	hinni	hinum	hinum	hinum
A	hinn	hina	hina	hinar	hið	hin

L'articolo indeterminativo:

In islandese non ci sono articoli indeterminativi.

Nelle situazioni, in cui serve l'utilizzo di un articolo indeterminativo, il sostantivo è scritto semplicemente senza articolo.

Es.:

Inga er stelpa. – Inga è una ragazza.

Cosa c'è da sapere sui sostantivi:

In islandese i sostantivi hanno tre generi: maschile, femminile e neutro.

Il genere di un sostantivo si può riconoscere dalla sua terminazione:

- Sostantivi maschili terminano in:
-ur, -(i)r, -ari, -i, -(l)l, -(n)n
Es.:
aðir – un padre, lykill – una chiave (m)
- Sostantivi femminili terminano in:
-a, -un oppure -ing
Es.:
kona – una donna, spurning – una domanda
- Sostantivi neutri terminano in: **-ið**
Es.:
barnið – il bambino (n)

I quattro casi:

In islandese esistono 4 casi: nominativo (chi o cosa?), genitivo (di chi?), dativo (a chi o a che cosa?) e accusativo (chi o che cosa?).

Per i sostantivi ci sono diversi schemi di declinazione.

L'appartenenza di un sostantivo ad un determinato gruppo dipende dalla sua forma in nominativo singolare, genitivo singolare così come in nominativo plurale.

Le terminazioni principali sono:

- **-ur, -a** oppure **-ar** nei sostantivi **maschili**
- **-a** nei sostantivi **femminili**

Sostantivi maschili:

Sostantivi maschili								
	-ur		-ur (Nom. Pl. -ir)		-ur (Gen. Sg.) -ar, Nom. Pl. -ir, / -jar, -ir)		Radice in -kk , -gg oppure vocale	
	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.
N	-ur	-ar	-ur	-ir	-ur	-ir	-ur	-ir
G	-s	-a	-s	-a	-ar	-a	-j -ar	-j -a
D	-i	-um	--	-um	-i	-um	--	-j -um
A	--	-a	--	-i	--	-i	--	-i
Es.	hundur		bolur		friður		drykkur	

Sostantivi maschili								
	-all / -ill / -ull oppure -ll		-ann / -inn / -unn / -nn		-ar*		-ir	
	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.
N	-l	-ar	-n	-ar	--	-ar	-ir	-ar
G	-s	-a	-s	-a	-s	-a	-is	-a
D	-i	-um	-i	-um	-i	-um	-i	-um
A	--	-a	--	-a	--	-a	-i	-a
Es.	speggill		morgunn		hamar		læknir	

***Attenzione:**

davanti a terminazioni in vocale la -a cade!

Sostantivi femminili:

Sostantivi femminili						
	Nom. Pl. in -ir*		in -ing		Gen. Sg. -ur/ -ar & Nom. Pl. -ur	
	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.
N	--	-ir	--	-ar	--	-ur
G	-ar	-a	-ar	-a	-ur	-a
D	--	-um	-u	-um	-ur	-um
A	--	-ir	-u	--	--	-ur
Es.	borg		tilfinning		vík	

* Sostantivi femminili con intonazione sulla -ö oppure -jö che si trovano nella radice di una parola, si declinano anche secondo questo modello. Cambiano la vocale davanti -a ed -i in -a e davanti al dittongo -ja.

Sostantivi femminili con cambiamento della vocale accentata						
	Cambiamento della vocale accentata**		Gen. Sg. e Nom Pl. in -ar		Nom. Sg. in -i	
	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.	Sg.	Pl.
N	--	-ur	--	-v -ar	-i	-ar
G	-ar	-a	-v -ar	-v -a	-ar	-a
D	--	-um	--	-v -um	-i	-um
A	--	-ur	--	-v -ar	-i	-ar
Es.	bók		ör		heiði	

** Se la vocale alla radice, sulla quale cade l'intonazione, è una -ö, allora avviene un cambiamento di vocale.

Sostantivi riferenti a cose:

Neutri deboli sono rari in islandese ed esprimono soprattutto parti del corpo (es. auga = occhio).

Qui apprenderai ora la declinazione con i sostantivi deboli riferenti a cose.

Un esempio è eyra (orecchio).

Declinazione dei sostantivi deboli riferenti a cose		
	Singolare	Plurale
Nom.	-a	-u
Gen.	-a	-na
Dat.	-a	-um
Acc.	-a	-u

Neutri in **-(i)s**:

I sostantivi in **-i** con un'accentata **-æ** sono sempre sostantivi neutri.

Un esempio è la parola stýri (volante).

Declinazione dei sostantivi neutri in -(i)s		
	Singolare	Plurale
Nom.	-i	-i
Gen.	-is	-a
Dat.	-i	-um
Acc.	-i	-i

Attenzione:

I neutri, che terminano in " -é" , vengono declinati irregolarmente.

Cosa c'è da sapere sugli aggettivi:

In islandese si distingue tra aggettivi forti e deboli.

Aggettivi deboli:

L'aggettivo debole si trova in:

- Sostantivi con articolo determinativo
Es.:
góða barnið – il bambino buono
- Pronomi possessivi o dimostrativi.
Es.:
hlýju stígvélin þín – il tuo stivale caldo
- Nomi propri e in sostantivi, che vengono utilizzati come nomi propri
Es.:
feita amman – la nonna paffutella
- Nell'appellativo
Es.:
Kæra Elín,... – Cara Elín,...

Gli aggettivi cambiano la loro forma a seconda del genere, caso e il numero del sostantivo al quale si riferiscono.

La flessione è la seguente:

Flessione aggettivi deboli				
	maschile	femminile	neutro	plurale
N	-i	-a	-a	-u
G	-a	-u	-a	-u
D	-a	-u	-a	-u
A	-a	-u	-a	-u

Aggettivi forti:

L'aggettivo forte si trova in:

- Sostantivi senza articolo e senza ulteriori determinazioni
Es.:
góð mynd – (un) buon film
- Se in una frase affermativa si trova in posizione predicativa
Es.:
boltinn er kringlóttur – la palla è tonda

Declinazione degli aggettivi con radice in -ur

Declinazione aggettivi con radice in -ur						
	Singolare			Plurale		
	maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
N	--	--	-t	-ir	-ar	--
G	-s	-rar	-s	-ra	-ra	-ra
D	-um	-ri	-u	-um	-um	-um
A	-an	-a	-t	-a	-ar	--

Attenzione:

Anche qui ci sono delle eccezioni!

Approfondire in grammatiche più dettagliate.

Declinazione degli aggettivi in -r

Declinazione aggettivi in -r						
	Singolare			Plurale		
	maschile	femminil e	neutro	maschile	femminil e	neutro
N	--	--	t	-ir	-ar	--
G	-s	-rar	-s	-ra	-ra	-ra
D	-um	-ri	-u	-um	-um	-um
A	-an	-a	-t	-a	-ar	--

Attenzione:

L'aggettivo „lítill“ (it.: piccolo) può essere declinato regolarmente ed irregolarmente!

Aggettivi non declinabili:

Aggettivi che terminano in nominativo singolare in -a, -i oppure ó, non si flettono.

La loro forma rimane per ogni caso, numero e genere la stessa.

Es.:

aflavana (debole), hissa (stupito), nútíma (moderno), etc.

Aggettivi comparativi e superlativi:

Il comparativo così come il superlativo si formano tramite dei suffissi che si aggiungono alla radice dell'aggettivo.

I superlativi vengono declinati come normali aggettivi in -ur deboli e forti.

Nella maggior parte dei casi il comparativo si forma con il suffisso -ari ed il superlativo con il suffisso -astur.

Comparativo e superlativo degli aggettivi con -ari e il superlativo con -astur					
Rík -ur	ricco	Rík -ari	più ricco	rík -astur	il più ricco
ljós -	chiaro	ljós -ari	più chiaro	ljós -astur	il più chiaro
Comparativo e superlativo degli aggettivi con "inn"					
feg -inn	felice	Fegn -ari	più felice	fegn -astur	il più felice
hygg -inn	intelligente	hygg -ari	più intelligente	hygg -astur	il più intelligente
Comparativo degli aggettivi con „-rri“					
ný -r	nuovo	ný -rri	più nuovo	ný -j -astur	il più nuovo
hlý -r	caldo	hlý -rri	più caldo	hlý -j -astur	il più caldo
Comparativo degli aggettivi in „-legur“ e in „-ugur“					
falleg -ur	bello	falleg -ri	più bello	falleg -astur	il più bello
auðug -ur	ricco	Auðug -ri	più ricco	auðug -astur	il più ricco
Comparativo e superlativo degli aggettivi in consonante					
hrein -n	pulito	hrein -ni	più pulito	hrein -astur	il più pulito
væn -n	carino	væn -ni	più carino	væn -stur	il più carino
Comparativo e superlativo degli aggettivi in " -rri"					
hissa	stupito	meira hissa	più stupito	mest hissa	il più stupito
áriðandi	urgente	meira áriðandi	più urgente	mest áriðandi	il più urgente

Attenzione:

Ci sono alcuni aggettivi i quali comparativi e superlativi si formano davanti ad un'altra parola, quindi sono irregolari.

Cosa c'è da sapere sugli avverbi:

Gli avverbi servono ad una precisazione riguardo verbi, aggettivi o addirittura altri avverbi.

Come formare un avverbio:

Il neutro singolare di un aggettivo viene spesso utilizzato come avverbio:

- fhægur: **hægt** = lento
- fallegur: **fallegt** = bello

Es.:

Það er svo fallegt hérna. – È così bello qui.

Alcuni avverbi vengono formati attraverso suffissi, quale **-lega**, che viene aggiunto alla radice di un aggettivo.

- ágæt -ur: **ágæt -lega** = eccellente
- snögg -ur: **snögg -lega** = veloce

Es.:

Hann bremsaði snögglega. – Lui ha frenato velocemente.

Inoltre ci sono ancora avverbi che si formano attraverso il suffisso in **-a**, che viene aggiunto alla radice dell'aggettivo:

- vandleg -ur: **vandlega** = scrupoloso
- víð -ur: **víða** = lontano

Es.:

Ég hef farið um víða veröld. – Ho viaggiato lontano.

Ci sono inoltre anche avverbi che derivano da sostantivi ed aggettivi.

Es.:

bráðum = presto , miklu (hærri) = molto (più alto)

Attenzione:

Alcuni avverbi vengono formati irregolarmente, così come anche il loro comparativo!

Es.:

vel – betur – best / bene – meglio – benissimo

Cosa c'è da sapere sui verbi:

In islandese si distingue tra verbi forti e verbi deboli.

I verbi deboli vengono divisi a seconda della terminazione del verbo in 1. persona singolare al presente in 3 classi differenti.

I verbi della classe i – ad esempio il verbo lenda (it. atterrare)		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég lend -i	við lend -um
2. Persona	þú lend -ir	þið lend -ið
3. Persona	hann/hún/það lend -ir	þeir/þær/þau lend -a

Attenzione:

Se i verbi terminano in „-ja“ resta al plurale la „-j“ dell’infinito, che si trova prima di “-a” ed “-u”, Es. in byggja (it. costruire).

I verbi della classe a – ad esempio di baka (it. cuocere)		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég bak -a	við bök -um
2. Persona	þú bak -ar	þið bak -ið
3. Persona	hann/hún/það bak -ar	þeir/þær/þau bak -a
I verbi della classe –o ad esempio di setja (it. mettere, appoggiare)		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég set -	við set -j -um
2. Persona	þú set -ur	þið set -j -ið
3. Persona	hann/hún/það set -ur	þeir/þær/þau set -j -a

I verbi forti in islandese hanno la particolarità di avere una i – Umlaut (anche detta metafonìa) in tutto il singolare.
La coniugazione plurale è la stessa dei verbi deboli.

Il verbo "essere":

Il verbo "essere"			
Singolare		Plurale	
ég er	io sono	við erum	noi siamo
þú ert	tu sei	þið eruð	voi siete
hann/hún/það er	lui è	þeir/þær/þau eru	loro(m) sono

Il verbo "avere":

In islandese ci sono 3 verbi differenti che esprimo l'ausiliare "avere".
Tuttavia l'utilizzo dell'uno o dell'altro non è casuale:

1. að eiga:

Si utilizza, per esprimere una proprietà o l'avere una relazione oppure viene utilizzato con verbo ausiliare (eiga að + infinito = dover fare qualcosa, dovere, dovrò fare qualcosa (nel futuro)).

Il verbo "avere" I			
Singolare		Plurale	
ég á	io ho	við eigum	noi abbiamo
þú átt	tu sei	þið eigið	voi avete
hann/hún/það á	lui/lei/neutro ha	þeir/þær/þau eiga	loro hanno

2. að hafa:

Si utilizza con termini astratti, così come per la formazione di tempi nel passato.

Il verbo "avere" II			
Singolare		Plurale	
ég hef -	io ho	við höf -um	noi abbiamo
þú hef -ur	tu hai	þið haf -ið	voi avete
hann/hún/það hef -ur	lui/lei/neutr o ha	þeir/þær/þau haf -a	loro hanno

3. að vera með e -ð:

Si utilizza per esprimere l' avere qualcosa di concreto come qualcosa che si tiene in mano, o che si ha con sé nella borsa (uguale a chi appartiene l'oggetto) e si utilizza per tutto ciò che riguarda il corpo umano, così come il vestiario.

Si coniuga come "vera" (essere).

Es.:

Lísa er með höfuðverk. – Lisa ha mal di testa.

Costruzioni particolari:

- fara að + infinito = cominciare qualcosa
Es.:
Hann fer að elda. – Lui comincia a cucinare.
- vera að + infinito = star facendo qualcosa/star per fare qualcosa
Es.:
Hann er að taka til. – Lui sta mettendo a posto.
- vera búinn að + infinito = aver fatto qualcosa
Es.:
Ég er búin að elda. – Ho appena cucinato.
- geta + participio perfetto = saper fare qualcosa
Es.:
Ég get lesið. – So leggere.
- hafa + participio perfetto = aver fatto qualcosa
Es.:
Ég hef lesið bókina. – Ho letto il libro.

Il passato remoto:

Il passato remoto viene utilizzato per esprimere azioni e fatti che si sono svolti e conclusi nel passato.

Come formare i verbi

Nei verbi deboli viene aggiunta o una "ð", o una "d" oppure una "t".
Normalmente nei verbi della classe -a – viene aggiunta una ð.

Qui alcune regole:

- "ð": dopo vocale, dopo una r dolce
Es.:
trúa » trúði (credere)
- "d": dopo vocali dolci
Es.:
þola » þoldi (sopportare)
- „t“: dopo consonanti mute
Es.:
frjósa » frysti (avere freddo/congelare)

I verbi deboli hanno in passato remoto tutti la stessa terminazione.

Ci sono quattro tipi di classi differenti, qui ti mostreremo l'esempio della "classe a –": **heilsa** (it. salutare).

	Singolare	Plurale
1. Persona	ég heils -að -i	við heils -uð -um
2. Persona	þú heils -að -ir	þið heils -uð -uð
3. Persona	hann/hún/það heils -að -i	þeir/þær/þau heils -uð -u

I verbi forti cambiano nel passato remoto o la vocale oppure la sua qualità.
La terminazione dei verbi forti in passato remoto:

	Singolare	Plurale
1. Persona	– –	-um
2. Persona	-st	-uð
3. Persona	– –	-u

Attenzione:

Nei verbi la cui radice all'infinito termina in -s, verrà aggiunta solamente una -t alla 2. Persona singolare (Es. lesa – þú las -t) e nei verbi, la cui radice all'infinito termina in -t, alla 2. persona singolare cade quindi la -t (Es. fljóta – þú flau -st).

I verbi forti posso essere divisi in 7 classi a seconda della loro intonazione.

Classe 1:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -í

infinito	1. Persona sing. passato remoto	1. Persona plurale passato remoto	participio passato
í	ei	i	i

Es.: bíða – aspettare

Classe 2:

All'infinito la vocale accentata è -jó oppure -jú, qualche volta -ú

infinito	1. Persona sing. passato	1. Persona plurale	participio passato

	prossimo	passato prossimo	
jó (davanti t, d, ð) jú, ú	au	u	o

Es. bjóða – invitare, offrire

Classe 3:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -e (-i, -ja) seguita da -m/ -n/ l/ -r seguita a sua volta da una qualsiasi consonante.

infinito	1. Persona sing. passato remoto	1. Persona plurale passato remoto	participio passato
e (i, ja)	a	u	o/u

Es.: drekka – bere

Classe 4:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -e + -m/ -n/ -l/ -r.

infinito	1. Persona sing. passato remoto	1. Persona plurale passato remoto	participio passato
e	a	á	o

Es.: skera – tagliare

Classe 5:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -e + consonante (non -m/ -n/ -l/ -r).

infinito	1. Persona sing. passato remoto	1. Persona plurale passato remoto	participio passato
e	a	á	e

Es.: lesa – leggere

Classe 6:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -a.

infinito	1. Persona sing. passato remoto	1. Persona plurale passato remoto	participio passato
a	ó	ó	a

Es.: standa – stare, stare in piedi

Classe 7:

All'infinito l'accentazione cade sulla vocale -e (-i, -ja) seguita da -m/ -n/ -l/ r.

Qui sono segnalati i verbi, che presentano delle particolarità differenti.

Un approfondimento dei verbi lo trovi nel nostro [PDF sui verbi in islandese](#).

Il participio presente

Se il verbo deve esprimere contemporaneità e continuità, si utilizzerà il participio presente.

Si forma con l'aggiunta della sillaba -ndi al verbo.

Es.:

elda → eldandi (cucinare: cucinante)

Il participio presente viene spesso utilizzato come sostantivo:

Es.: áhorfandinn – l'osservatore = l'osservante

Al singolare si flettono i participi come sostantivi deboli maschili, mentre al plurale si flettono senza seguire un modello preciso.

Es: lesandi = il lettore, la lettrice

Attenzione:

Nei sostantivi formati da due sillabe appartenenti a questa classe, spesso nella loro forma plurale si aggiunge una vocale accentata, ad esempio in bóndi (agricoltore).

Il participio passato

Il participio passato esprime un fatto od un'azione che si è svolta nel passato e si è conclusa.

Il participio passato di "heilsa" (it.: salutare) è „heilsað“. Si forma partendo dal nominativo singolare e aggiungendo poi "hafa".

Es.:

Hann hefur aldrei heilsað henni. – Lui non l'ha mai salutata.

Attenzione:

La formazione del participio passato è diviso in classi differenti.

Tablelle delle coniugazioni ed esempio, le troverai nella grammatica all'interno del corso.

Il passato prossimo

Il passato prossimo si forma con "hafa" e il participio passato neutro.

vera (it. essere)		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég hef verið	við höfum verið
2. Persona	þú hefur verið	þið hafið verið
3. Persona	hann/hún/það hefur verið	þeir/þær/þau hafa verið

Attenzione:

In islandese possono essere formati con "vera" solo i verbi intransitivi.

Es.:

Ég er farinn aftur. – Sono di nuovo via.

Il trapassato prossimo

Il trapassato prossimo si utilizza per indicare due azioni, avvenute nel passato e avvenute in successione.

Il trapassato prossimo si costruisce con la forma passata di "hafa" e il participio passato neutro.

Es.:

Áður en búðin lokaði hafði ég keypt inn. – Ho fatto la spesa, prima che il negozio chiudesse.

L'imperativo

Per avere l'imperativo singolare, si aggiunge –ðu alla radice del verbo:

Es.:

fara – farðu

A seconda di come termina la radice del verbo, possono essere aggiunti oltre

-du anche -tu:

g, ð → du

d, k, p, t → tu

Es.:

syngja – syngdu

Nell'imperativo plurale il pronome si trova dopo l'imperativo.

Le forme plurali dell'imperativo sono come la 2. persona plurale presente del verbo.

Es.:

con “koma”: Komið þið! – Venite!

Il condizionale

Il condizionale si forma con „mundi“ + infinito.

Es.:

Ef þú værir ríkur, mundir þú kaupa þér dýran bíl. – Se tu fossi ricco, compreresti un'auto più cara.

Il passivo

Il passivo si forma con "vera" e il participio passato, concordante con il caso e il numero del soggetto al quale si riferisce.

L'accusativo in una frase attiva, diventa nominativo in una frase passiva.

Es.:

Bókin var skrifuð. – Il libro è stato scritto.

Attenzione:

Le frasi passive possono essere costruite anche con: það var, fara að, vera að ed vera búinn að.

Es.:

Það var máluð mynd. – È stato dipinto un quadro.

Það er verið að búa til matinn. – Il cibo viene preparato

Il congiuntivo

Il congiuntivo è una forma molto usata in islandese.

Il congiuntivo presente

Alla radice del verbo si aggiunge la terminazione del congiuntivo (la terminazione nel congiuntivo è la stessa sia per i verbi forti che per i verbi deboli):

brjóta – rompere		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég brjót -i	við brjót -um
2. Persona	þú brjót -ir	þið brjót -ið
3. Persona	hann/hún/það brjót -i	þeir/þær/þau brjót -i

Il congiuntivo presente si usa:

- dopo verbi che esprimono desiderio o speranza.
- dopo verbi che esprimono un'opinione, pensare, credere, capire etc.
- spesso nel discorso indiretto e nell'imperativo
- dopo alcuni congiunzioni

Es.:

Ég held að hún sé heima. – Penso che lei sia a casa.

Il congiuntivo passato

Il congiuntivo passato si forma in maniera diversa nei verbi forti e in quelli deboli.

Nei verbi deboli sono le forme del congiuntivo passato come quelle dell'indicativo passato remoto.

Nei verbi forti il congiuntivo passato si forma cambiando la vocale, sulla

quale cade l'intonazione nella 1. Persona plurale del passato remoto, in una vocale con dieresi:

a → ä

o → ö

u → ü

I verbi forti hanno al congiuntivo passato le seguenti terminazioni:

brjóta = rompere		
	Singolare	Plurale
1. Persona	ég bryt -i	við bryt -um
2. Persona	þú bryt -ir	þið bryt -uð
3. Persona	hann/hún/það bryt -i	þeir/þær/þau bryt -u

Il congiuntivo trapassato

Il congiuntivo trapassato esprime condizioni che non si sono realizzate o che non potranno più essere realizzate. Si costruisce con la forma di "hafa" al congiuntivo passato ed il participio passato neutro.

Es.:

Hann hefði hringt í hana, ef hún hefði ekki sagt neitt. – Lui l'avrebbe chiamata, se lei non avesse detto nulla.

Attenzione:

Il congiuntivo si può trovare sia in frasi relative, sia nella frase principale che segue.

Cosa c'è da sapere sui pronomi:

I pronomi personali

I pronomi personali			
Singolare		Plurale	
ég	io	við	noi
þú	tu	þið	voi
hann	lui	þeir	loro (m)
hún	lei	þær	loro (f)
það	neutro (come "it" in inglese)	þau	loro (n)

I pronomi possessivi

In islandese ci sono i seguenti pronomi possessivi:

- **minn** = mio
- **þinn** = tuo
- **hans** = suo (m)
- **hennar** = suo (f)
- **þess** = suo(n)
- **sinn** = suo (f./m.)

"Hans", "hennar" e "þess" sono la forma in genitivo dei pronomi personali "hann", "hún", "það" (lui, lei, neutro).

Il pronome "minn" si flette come segue:

Pronomi possessivi						
	Singolare			Plurale		
	maschile	femminil e	neutro	maschile	femminil e	neutro
N	minn	mín	mitt	mínir	mínar	mín
G	míns	minnar	míns	minna	minna	minna
D	mínum	minni	mínu	mínum	mínum	mínum
A	minn	mína	mitt	mína	mínar	mín

N.B: "þinn" e "sinn" di flettono come "minn".

I pronomi dimostrativi

In islandese ci sono i seguenti pronomi dimostrativi:

- **þessi** = questo (qui)
- **sá** = quello (là)
- **hinn** = quello / l'altro
- **slíkur/þvílíkur** = tale
- **sjálfur** = stesso/solo
- **sami** = lo stesso/ medesimo

Pronomi dimostrativi						
	Singolare			Plurale		
	maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
N	þess -i	Þess -i	þett -a	þess -ir	þess -ar	þess -i
G	þess -a	þess -arar	þess -a	þess -ara		
D	þess -um	þess -ari	þess -u	þess -um		
A	þenn -an	þess -a	þett -a	þess -a	þess -ar	þess -i

I pronomi riflessivi					
	Singolare				
	1. P.	2. P.	3. Persona		
			m	f	n
N	(ég)	(þú)	–	–	–
A	mig	þig	sig	sig	sig
D	mér	þér	sér	sér	sér
G	mín	þín	sín	sín	sín

I pronomi riflessivi					
	Plurale				
	1. P.	2. P.	3. Persona		
			m	f	n
N	(við)	(þið)	–	–	–
A	okkur	ykkur	sig	sig	sig
D	okkur	ykkur	sér	sér	sér
G	okkar	ykkar	sín	sín	sín

I pronomi riflessivi

Cosa c'è da sapere sulla costruzione di una frase:

Per costruire una frase in islandese valgono le seguenti regole:

- Il dativo si posiziona davanti all'accusativo.
Es.:
Ég gef vini mínum bók. – Regalo al mio amico il libro.
- L'avverbio si posiziona dopo il verbo e/o dopo l'accusativo.
In tempi composti l'avverbio si posiziona dopo il primo verbo.
Es.:
Hann er alltaf rólegur. – Lui è sempre tranquillo.
- Tempi composti (come ho fatto, avevo detto etc.) non vengono mai separati e tra di loro non si posiziona nessun dativo, accusativo o preposizione (unica eccezione gli avverbi!).
Es.:
Ég hef oft heyrð í honum. – Ho sentito spesso (parlare) di lui.
- In frasi di negazione si pone la particella „ekki“ dopo il verbo e in tempi composti dopo il primo verbo.
Es.:
Ég gef vini mínum hana ekki. – Non lo regalo al mio amico.
- La posizione della frase resta tale, se una frase subordinata precede la frase principale, se la frase comincia con un avverbio di luogo/tempo, o se viene introdotta da „enda“/“heldur“.
Es.:
Við skulum ekki vera heima, heldur fara í bíó. – Non restiamo a casa, ma andiamo al cinema.
- Nelle frasi relative i verbi si posizionano direttamente dopo il pronome “sem”.
Nel caso in cui "sem" rappresentasse l'oggetto della frase, il soggetto della frase subordinata si posizionerà allora davanti al verbo.
Le preposizioni si mettono quindi alla fine della frase.
Es.:

París er borgin, sem liggur við Signu. – Parigi è la città, in cui scorre la Senna.

- Se una frase subordinata viene introdotta da una congiunzione, allora il soggetto si troverà dopo la congiunzione e a seguire ci saranno i verbi, così come gli oggetti e gli avverbi della frase.
Es.:
Hann las bókina, af því að hann varð að læra. – Lui leggeva il libro, per doveva studiare.
- Se la congiunzione að oppure il pronome interrogativo introducono la subordinata, allora seguono il soggetto e poi i verbi.
Es.:
Hún spurði, hvernig bíómyndin væri. – Lei domandava, come era stato il film.

Imparare a contare in islandese:

Contare in islandese: 0 – 10	
0	núll
1	einn (m), ein (f), eitt (n)
2	tveir (m), tvær (f), tvö (n)
3	þrír (m), þrjár (f), þrjú (n)
4	fjórir (m), fjórar (f), fjögur (n)
5	fimm
6	sex
7	sjö
8	átta
9	núu
10	tíu

Contare in islandese: 11 – 20

11	ellefu
12	tólf
13	þrettán
14	fjórtán
15	fimmtán
16	sextán
17	sautján
18	átján
19	nítján
20	tuttugu

Contare in islandese: 21 – 1 miliardo	
21	tuttugu og einn/ein/eitt
22	tuttugu og tveir/tvær/tvö
30	þrjátíu
40	fjörutíu
50	fimmtíu
60	sextíu
70	sjötíu
80	áttatíu
90	níutíu
100	hundrað, –s, uð (n)
101	hundrað og einn/ein/eitt
102	hundrað og tveir/tvær/tvö
110	hundrað og tíu
120	hundrað og tuttugu
121	hundrað tuttugu og einn/ein/eitt
200	tvö hundruð
300	þrjú hundruð
400	fjögur hundruð
500	fimm hundruð
1000	þúsund, –s, –n oder þúsund, –ar, –ir (f)
1 milione	ein milljón, –ar, –ir (f)
1 miliardo	einn milljarður, –s, –ar (m)